

lelle all'asse e terminanti alla curva, si diranno diametro. *Fig. 8. t. 5.*

Varie sono le maniere, con cui si descrive l'Ovale, e gli Scrittori di Geometria pratica le insegnano, come il servirsi di due triangoli equilateri costrutti sopra la stessa base presa ad arbitrio *Fig. 9. t. 5.* Altri si valgono di due cerchi, che s'intersecano l'un l'altro, il di cui raggio sia la terza parte dell'asse maggiore già dato *Fig. a. t. 5.* V'è anche chi divide il semidiametro maggiore in quattro parti eguali *Fig. b. t. 5.*, tre delle quali assegnano al semiasse minore, dall'estremità del quale conducono una linea parallela al semidiametro maggiore, ed uguale alli tre quarti dello stesso semidiametro, il quale di nuovo si divide in tre parti, e dall'estremità della parallela condotta tirano una linea, che va ad intersecare il semiasse minore prolungato, passando per il punto della terza divisione più vicina al semiasse minore. Per fine la maniera più comunemente usata è quella, che dati due diametri *Fig. c. t. 5* A B maggiore, C D minore, e questi di qualsivoglia lunghezza si addatino in modo, che si seghino scambievolmente in mezzo, e siano l'un l'altro a piombo, e perpendicolati nel punto E; si prende il semidiametro maggiore A E, pongasi con un'estremità nel punto C, e l'altra estremità cada sopra il detto diametro nel punto F, così che sia C F eguale a A E:
lo